



**INDAGINE TRIMESTRALE SULLA CONGIUNTURA
IN PROVINCIA DI TRENTO**

- 3° trimestre 2014 -



Sommario

Riepilogo dei principali risultati	2
Giudizio sintetico sul trimestre	3
1. Il quadro generale	5
1.1 Economia mondiale e area euro	5
1.2 Italia	7
2. Risultati del 3° trimestre 2014	8
2.1 Complesso dei settori	8
2.2 Industria manifatturiera	10
2.3 Artigianato	10
2.4 Estrattive	11
2.5 Costruzioni.....	11
2.6 Distribuzione all'ingrosso e al dettaglio	12
2.7 Autotrasporto merci	13
2.8 Servizi alle imprese e terziario avanzato	13
3. Le opinioni degli imprenditori sulla congiuntura	14
3.1 La situazione attuale	14
3.2 Le prospettive per i prossimi mesi	16
3.3 La dinamica dei prezzi di vendita e dei costi di produzione	17



RIEPILOGO DEI PRINCIPALI RISULTATI

- Il fatturato complessivo realizzato dalle imprese esaminate nell'indagine rimane sostanzialmente stabile nel terzo trimestre 2014 (+0,1%) rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. La debole ripresa iniziata da circa un anno sembra quindi attenuarsi per lasciare spazio ad una fase di stagnazione.
- La domanda locale evidenzia nuovamente dei segnali di contrazione (-3,5%), mentre la domanda nazionale è sostenuta esclusivamente dai risultati di poche imprese, senza le quali evidenzerebbe risultati negativi al pari di quella locale. Anche in questo trimestre la domanda estera fa rilevare dei segnali di ulteriore rafforzamento, tuttavia il tasso di crescita (+2,8%) è in attenuazione rispetto a quello rilevato nei trimestri precedenti.
- Gli unici settori che si connotano per delle variazioni tendenziali del fatturato positive sono il manifatturiero (+3,7%) e l'artigianato manifatturiero e dei servizi (+1,8%), quest'ultimo comparto sostenuto soprattutto dal buon andamento delle unità più strutturate.
- Il commercio al dettaglio e all'ingrosso evidenziano una situazione moderatamente negativa con delle variazioni del fatturato pari a -1,2%/-1,3%.
- I settori in profonda crisi strutturale dell'estrattivo e delle costruzioni continuano a mostrare evidenti segnali di difficoltà sia sul piano dei risultati economici delle imprese che sul versante occupazionale. In questo trimestre, anche i settori dell'autotrasporto merci e dei servizi alle imprese e terziario avanzato si caratterizzano per delle flessioni significative dei ricavi delle vendite su base annua.
- L'occupazione nel trimestre fa rilevare un debole aumento (+0,4%) determinato quasi esclusivamente dal buon andamento presso le imprese di più grande dimensione (con oltre 50 addetti), mentre al diminuire della dimensione aziendale si rilevano contrazioni degli addetti via via più marcate.
- La variazione tendenziale della consistenza degli ordinativi risulta anche in questo trimestre positiva, seppur in attenuazione, e pari a +3,7%, grazie soprattutto al contributo del settore manifatturiero.
- I giudizi degli imprenditori sulla redditività e sulla situazione economica dell'azienda in termini prospettici mostrano, rispetto ai trimestri immediatamente precedenti, un lieve aumento delle risposte orientate alle previsioni di stazionarietà.



GIUDIZIO SINTETICO SUL TRIMESTRE

I risultati emersi dall'indagine sulla congiuntura per il terzo trimestre dell'anno evidenziano una situazione di sostanziale stagnazione sul piano dei risultati economici delle imprese. I timidi segnali di ripresa emersi nei trimestri precedenti sembrano ora affievolirsi e anche le prospettive per i prossimi mesi, così come emerge dal dato sugli ordinativi e dai giudizi espressi dagli imprenditori, non lasciano presupporre cambiamenti di tendenza significativi.

Tuttavia è opportuno sottolineare che, anche in questo trimestre, i dati complessivi sono il risultato di dinamiche settoriali e per classi dimensionali delle imprese molto difformi. In particolare, sono soprattutto il settore manifatturiero e le imprese di più grande dimensione ad evidenziare un andamento economico chiaramente positivo. La situazione presso le imprese più piccole risulta invece decisamente negativa così come presso alcuni settori economici, in particolare quelli meno aperti al commercio internazionale.

Qualche debolissimo segnale di ripresa si rileva dall'analisi della situazione occupazionale. Il dato complessivo leggermente in aumento è però determinato da alcune variazioni positive di una certa rilevanza che si manifestano presso poche imprese di medio-grande dimensione, mentre le medie e soprattutto le piccole e micro imprese evidenziano un calo delle unità lavorative.



Tab. 1 Variazione tendenziale del FATTURATO per settore e classe dimensionale (valori %)

Settore / Classe dimensionale	1° trim 2014	2° trim 2014	3° trim 2014	gennaio – settembre 2014
Estrattivo	15,9	-4,9	-9,1	-2,0
Manifatturiero	6,0	8,0	3,7	5,9
Costruzioni	-3,6	8,3	-5,3	-1,3
Commercio ingrosso	-5,4	0,3	-1,3	-2,2
Commercio dettaglio	-1,3	0,3	-1,2	-0,8
Trasporti	2,1	0,7	-7,0	-1,4
Servizi alle imprese	3,5	3,8	-6,5	0,2
Artigianato	2,6	0,8	1,8	1,7
Totale	2,3	4,5	0,1	2,2
1 - 4 addetti	0,1	-5,7	-11,5	-6,2
5 - 10 addetti	-5,4	-5,3	-6,5	-5,7
11 - 20 addetti	2,9	0,2	-3,3	-0,1
21 - 50 addetti	-3,3	-2,7	-2,9	-3,0
oltre 50 addetti	3,4	6,8	1,6	3,8

Tab.2 Variazione tendenziale dell'OCCUPAZIONE per settore e classe dimensionale (valori %)

Settore / Classe dimensionale	1° trim 2014	2° trim 2014	3° trim 2014
Estrattivo	-4,1	-4,3	-3,5
Manifatturiero	0,6	-0,3	-0,2
Costruzioni	-4,7	-5,1	-3,5
Commercio ingrosso	0,2	0,1	4,6
Commercio dettaglio	-1,2	0,2	-0,9
Trasporti	0,1	-0,8	-1,3
Servizi alle imprese	4,6	2,8	4,5
Artigianato	0,4	-0,8	-0,1
Totale	0,1	-0,3	0,4
1 - 4 addetti	-6,6	-4,7	-5,5
5 - 10 addetti	-2,4	-2,3	-2,9
11 - 20 addetti	-0,5	-0,8	-1,1
21 - 50 addetti	-0,8	-0,8	-0,9
oltre 50 addetti	1,2	0,5	1,6



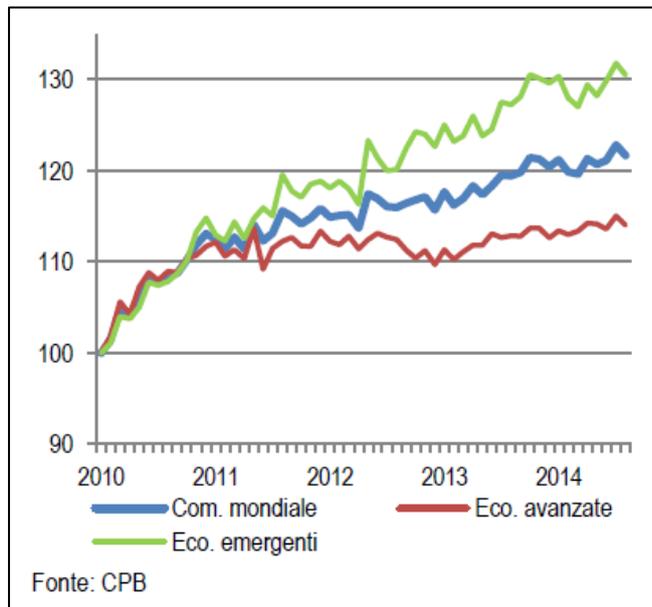
1. IL QUADRO GENERALE

1.1 Economia mondiale e area euro

Il rallentamento del ciclo internazionale, evidenziatosi nel corso dell'estate a seguito della decelerazione dei paesi emergenti e delle nuove difficoltà nell'area euro, ha spinto il FMI a una revisione al ribasso, rispetto alle previsioni di primavera, della crescita del prodotto mondiale di quattro decimi di punto per l'anno corrente (da +3,7% a +3,3%).

Il minor apporto dei paesi emergenti al ciclo internazionale, unitamente alle difficoltà dei paesi avanzati, determinerà un effetto di contenimento sui volumi di scambi mondiali. La crescita del

Graf. 1
Volume del commercio mondiale
(indice: gennaio 2010 = 100)



commercio internazionale, in forte rallentamento nel corso dei primi due trimestri dell'anno (rispettivamente +2,9% e +2,5% l'aumento tendenziale dei volumi, in caduta dal 3,9% dell'ultimo trimestre 2013) si attesterà per il 2014 intorno al 3% (Graf.1).

Il rafforzamento della valuta statunitense e il mancato taglio della produzione dei paesi OPEC hanno accentuato la caduta dei prezzi del petrolio, in atto dall'inizio di giugno.

All'interno dell'area Euro, alla generalizzata debolezza dei consumi delle famiglie e degli investimenti registrata nella prima metà dell'anno, nel terzo trimestre ha fatto seguito un ulteriore rallentamento che ha coinvolto anche l'economia tedesca.

Per i prossimi mesi, dato il permanere di condizioni negative del mercato del lavoro, le prospettive per i consumi privati rimangono modeste; i bassi livelli di inflazione manterranno elevato il costo reale del credito per le imprese costituendo una ulteriore difficoltà alla ripartenza degli investimenti mentre le esportazioni, favorite dal deprezzamento dell'euro, continuano a

fornire un contributo positivo (ma limitato) alla crescita. Alla luce di queste tendenze la crescita economica dell'area Euro si attesterà nel 2014 sullo 0,8%.

Negli Stati Uniti, dopo la contrazione nel primo trimestre, la ripresa degli investimenti e dei consumi si è riflessa in un forte incremento del PIL sia nel secondo che nel terzo trimestre (la variazione tendenziale è stata pari rispettivamente al 2,6% e 2,3%). I miglioramenti nel mercato del lavoro e il buon andamento dei principali indicatori prefigurano un andamento positivo anche per il resto dell'anno.

Rispetto alle tendenze evidenziate nelle previsioni rilasciate in primavera, il rallentamento delle economie emergenti è proseguito oltre le aspettative. Potendo contare su un solido apporto da parte delle componenti interne di domanda, la Cina sta mantenendo tassi di espansione economica elevati anche se caratterizzati da ritmi meno impetuosi rispetto agli anni pre-crisi. India e Messico hanno superato la fase di significativa contrazione del 2013 principalmente a seguito di un aumento della spesa pubblica. Un terzo gruppo di paesi, infine, presenta maggiori difficoltà, evidenziando una fase ciclica in forte rallentamento (Turchia), in stagnazione (Brasile e Russia) o in recessione (Argentina).



Tab 3 - Previsioni sul PIL - Variazioni tendenziali

	2012	2013	2014	2015
Mondo	3,4	3,3	3,3	3,8
Area euro	-0,7	-0,4	0,8	1,3
Italia	-2,4	-1,9	-0,2	0,8
Germania	0,9	0,5	1,4	1,5
Francia	0,3	0,3	0,4	1,0
Spagna	-1,6	-1,2	1,3	1,7
Regno Unito	0,3	1,7	3,2	2,7
USA	2,3	2,2	2,2	3,1
Giappone	1,5	1,5	0,9	0,8
Cina	7,7	7,7	7,4	7,1
Russia	3,4	1,3	0,2	0,5
Brasile	1,0	2,5	0,3	1,4
India	4,7	5,0	5,6	6,4

Fonte: FMI, World Economic Outlook Projections, ottobre 2014

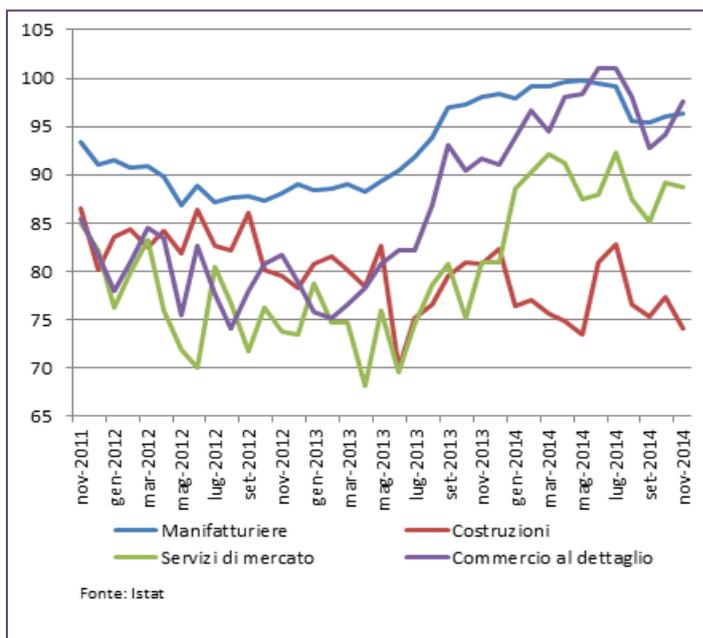


1.2 Italia

A partire dal secondo trimestre del 2013, l'economia italiana è entrata in una fase di sostanziale stagnazione. Se i livelli di flessione del prodotto interno lordo saranno confermati anche nel quarto trimestre, il 2014 si chiuderà con un calo del PIL tra lo 0,3% e lo 0,4%. Su questo dato pesa il contributo negativo della domanda interna (-0,3 punti percentuali), interamente attribuibile alla significativa flessione della spesa in beni capitali. Il contributo, pur favorevole, della domanda estera netta è previsto in ridimensionamento rispetto agli anni precedenti (+0,1 punti percentuali), a seguito del recupero delle importazioni, a partire da livelli storicamente bassi, e della decelerazione delle esportazioni.

Nel mese di novembre il clima di fiducia delle imprese migliora nel settore manifatturiero ed in quello del commercio al dettaglio; peggiora nel settore delle costruzioni e dei servizi di mercato. In particolare, il dato proveniente dal commercio al dettaglio sembrerebbe indicare un leggero miglioramento delle condizioni

Graf. 2
Clima di fiducia delle imprese per settore di attività economica
(indici destagionalizzati base 2005 = 100)



interne di domanda. Il livello di tali indicatori continua tuttavia a risultare ancora distante da quello raggiunto nella prima parte del 2011.

L'incremento dei consumi finali delle famiglie è atteso proseguire secondo ritmi modesti anche nei trimestri finali dell'anno (+0,3% l'incremento nella media del 2014). Pur in presenza di una dinamica eccezionalmente bassa dell'inflazione, il potere d'acquisto delle famiglie risulterà sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente.

Nel corso del 2014, l'aumento delle esportazioni complessive ha seguito la moderata evoluzione della domanda mondiale ed è stato favorito, in particolare nei mesi estivi, dal deprezzamento del tasso di cambio dell'euro. Con riferimento alla geografia degli scambi, la crescita delle esportazioni è stata pressoché interamente realizzata dalle vendite sui mercati dell'area Ue (+3,5% l'aumento rispetto all'analogo periodo di un anno prima), la cui espansione ha più che compensato le perdite registrate sui mercati esterni all'Unione (-2,1%). Gli

indicatori congiunturali suggeriscono un andamento irregolare delle esportazioni per i mesi finali dell'anno. In media d'anno, le esportazioni totali sono previste in aumento dell'1,5%, una *performance* nel complesso modesta che risente del permanere di elementi di incertezza circa l'intensità dello sviluppo della domanda mondiale.

Il mercato del lavoro italiano, in linea con i dati degli ultimi trimestri, continua a mostrare una sostanziale tenuta del numero di occupati. Contestualmente preoccupa l'inarrestabile aumento del tasso di disoccupazione, arrivato a quota 13,2% (3,4 milioni) alla fine del mese di ottobre. A causa delle descritte condizioni di debolezza del mercato del lavoro, le retribuzioni di fatto per dipendente continuano a mostrare una dinamica moderata, dovuta anche al blocco retributivo nel settore pubblico.

Nel corso dell'estate l'inflazione al consumo è divenuta negativa. L'andamento ha riflesso il contesto internazionale caratterizzato dal prevalere di forze disinflattive che ha determinato la caduta dei prezzi delle componenti maggiormente volatili (energetici e alimentari); anche il perdurare della sfavorevole fase congiunturale interna, con una domanda di consumo persistentemente debole e il permanere di condizioni difficili sul mercato del lavoro, ha contribuito alla cedente dinamica dei prezzi. In assenza di sostanziali modifiche del contesto internazionale, l'inflazione si confermerà su tassi prossimi allo zero anche nei mesi finali del 2014, con livelli di prezzi in media d'anno appena superiori a quelli del 2013.



2. RISULTATI DEL 3° TRIMESTRE 2014

Il questionario inviato alle imprese richiede i dati, espressi in valore assoluto, relativi a: fatturato, valore della produzione, consistenza di ordinativi e rimanenze, occupazione e ore lavorate nel trimestre.

A partire dal primo trimestre 2012 si è provveduto al potenziamento del campione delle imprese interessate all'indagine introducendo anche le aziende con un numero di addetti compreso tra 1 e 4, prima non indagate.

2.1 Complesso dei settori

Nel terzo trimestre 2014 il fatturato complessivo dei settori oggetto d'indagine è aumentato dello 0,1% rispetto all'analogo periodo dello scorso anno (Graf.3). La debole fase di ripresa iniziata da circa un anno mostra, quindi, dei segnali di indebolimento.

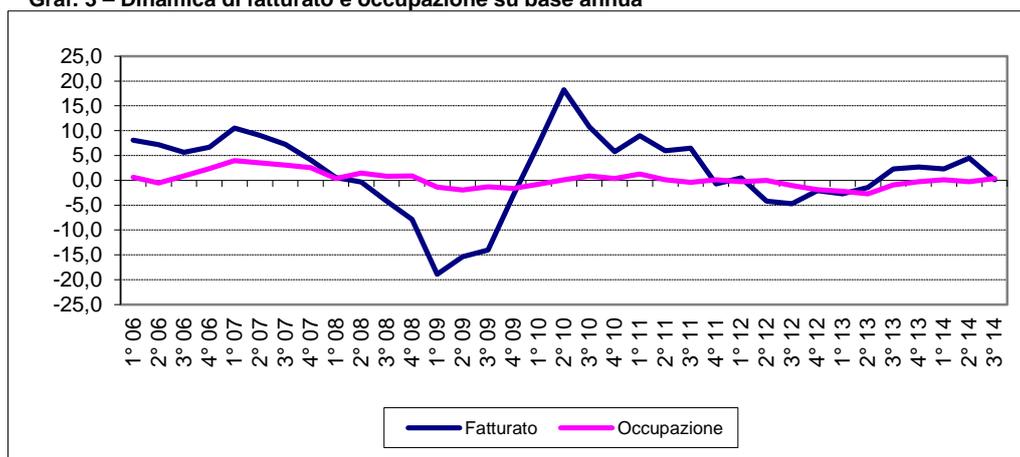
La domanda locale riprende ad evidenziare decisi segnali di difficoltà, diminuendo su base annua del 3,5%, mentre la domanda nazionale, sostenuta però dai buoni risultati di poche imprese di medio-grande dimensione, va in controtendenza (+3,9%). Le esportazioni pur continuando a far rilevare segnali positivi, si caratterizzano in questo trimestre per un rallentamento dei propri ritmi di crescita (+2,8%) (Graf.4).

Le sole imprese che mostrano una variazione di fatturato positiva (+1,6%) sono quelle di più grande dimensione, con oltre 50 addetti. Le imprese delle classi intermedie, con 11-20 addetti e con 21-50 addetti evidenziano delle diminuzioni nell'ordine del 3%, mentre le imprese più piccole si caratterizzano per delle variazioni decisamente negative (Graf.5).

L'occupazione nel trimestre fa rilevare una debole variazione positiva (+0,4%), determinata quasi esclusivamente dalla crescita occupazionale presso le imprese di più grande dimensione, con oltre 50 addetti, mentre le medie e soprattutto le piccole e micro imprese si connotano per variazioni degli addetti di segno negativo.

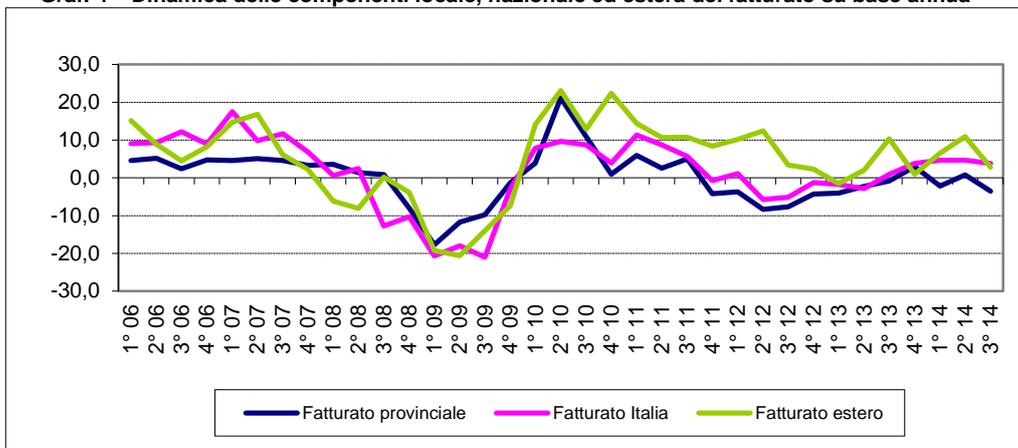
La situazione occupazionale permane alquanto grave presso i settori dell'estrattivo e delle costruzioni, che registrano cali occupazionali nell'ordine del 3,5%. Le ore lavorate risultano, nel trimestre, in lieve diminuzione (-0,4%) (Graf.6).

Graf. 3 – Dinamica di fatturato e occupazione su base annua

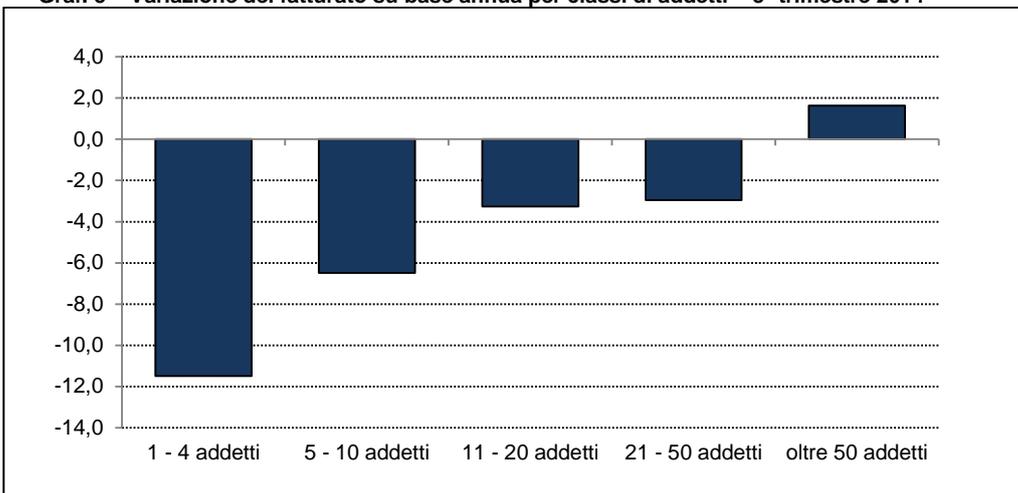




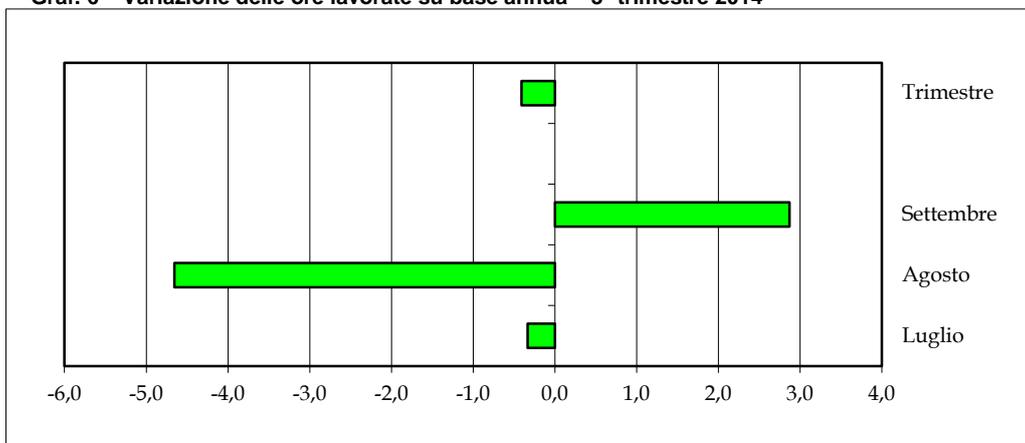
Graf. 4 – Dinamica delle componenti locale, nazionale ed estera del fatturato su base annua



Graf. 5 – Variazione del fatturato su base annua per classi di addetti – 3° trimestre 2014



Graf. 6 – Variazione delle ore lavorate su base annua – 3° trimestre 2014



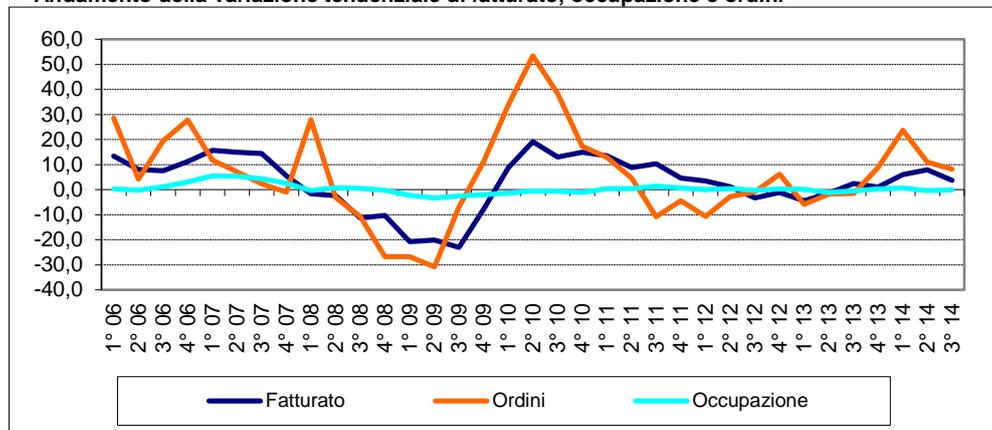


2.2 Industria manifatturiera

Il comparto manifatturiero industriale mostra anche in questo trimestre un aumento del fatturato su base tendenziale (+3,7%) e consolida quindi il recupero già evidenziato nei periodi precedenti. Il settore è quello che realizza le *performance* migliori tra quelli esaminati nell'indagine, grazie al costante buon andamento della domanda estera e, più recentemente, ad una ripresa della domanda interna soprattutto in ambito locale.

La variazione occupazionale tendenziale mostra per il secondo trimestre consecutivo un valore leggermente negativo (-0,2%). L'andamento degli ordinativi continua ad essere, invece, particolarmente favorevole (+8,1%), lasciando ipotizzare un ulteriore consolidamento dell'attività industriale nella parte finale dell'anno. Le imprese che evidenziano un andamento decisamente positivo sono quelle che operano nel settore della chimica-gomma-plastica e nel tessile-vestiario.

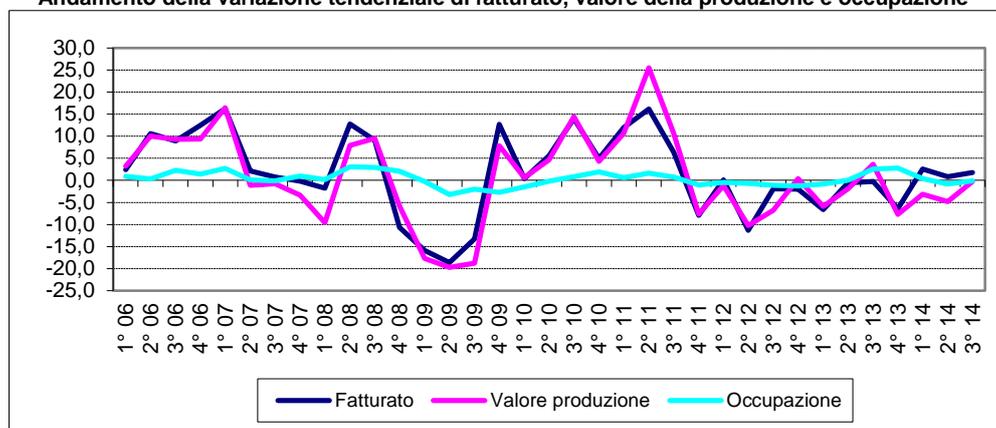
**Graf. 7 – Industria manifatturiera –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, occupazione e ordini**



2.3 Artigianato

Il settore dell'artigianato manifatturiero e dei servizi presenta in questo terzo trimestre dei risultati soddisfacenti, con il fatturato che aumenta su base annua dell'1,8% e l'occupazione che risulta sostanzialmente stagnante (-0,1%). Va sottolineato, tuttavia, che il buon andamento sul piano dei risultati economici è determinato prevalentemente dai risultati delle imprese di più grande dimensione, mentre le imprese più piccole risultano in sofferenza.

**Graf. 8 – Artigianato –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione**

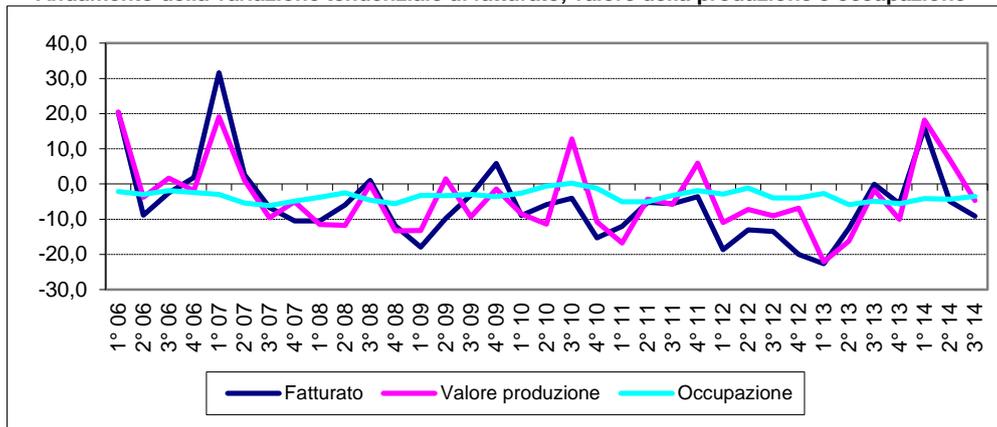




2.4 Estrattive

Il risultati evidenziati dal settore estrattivo sono, anche in questo trimestre, decisamente negativi. Il fatturato diminuisce su base annua del 9,1%, con la domanda interna che continua a caratterizzarsi per pesanti contrazioni, mentre quella estera mostra dei segnali di ripresa, che però non sono sufficienti a controbilanciare i risultati negativi delle vendite sul territorio nazionale. Anche l'occupazione continua a ridimensionarsi, evidenziando una riduzione del 3,5% rispetto allo stesso trimestre del 2013.

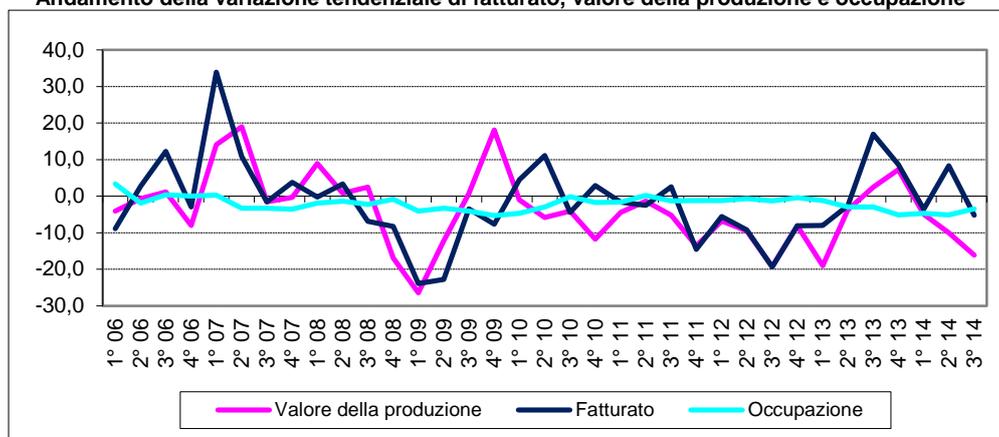
**Graf.9 – Imprese estrattive –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione**



2.5 Costruzioni

Il comparto edile conferma la sua permanenza in una fase di crisi strutturale, evidenziando una riduzione del fatturato rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno del 5,3%. Gli unici segnali positivi vengono dai risultati ottenuti dalle vendite in Italia, ma fuori provincia, che si caratterizzano per degli aumenti su base tendenziale piuttosto sostenuti, realizzati peraltro da un ristretto numero di imprese di medio-grande dimensione. L'occupazione, al pari dei risultati economici, si caratterizza per un andamento decisamente negativo (-3,5% la variazione tendenziale).

**Graf.10 – Costruzioni –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione**

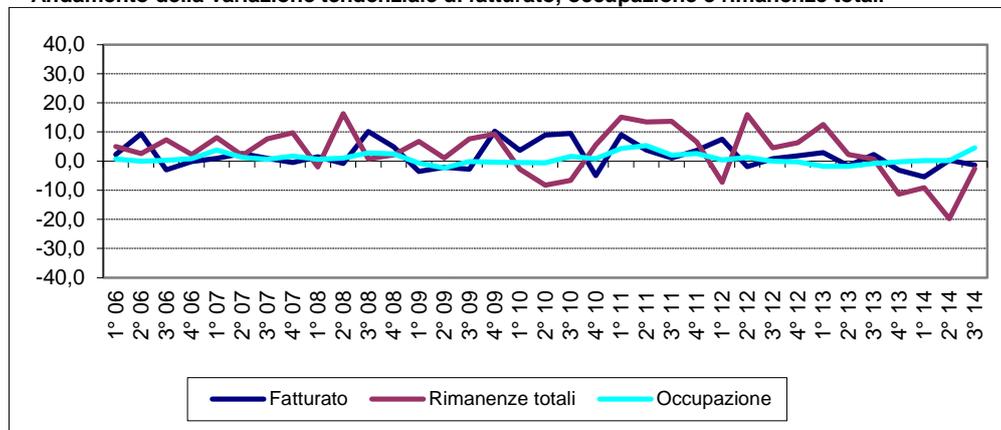




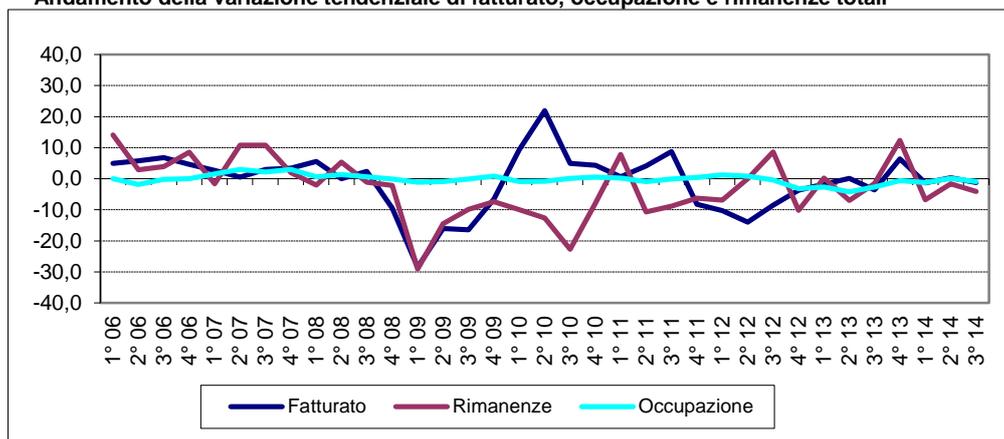
2.6 Distribuzione all'ingrosso e al dettaglio

In questo trimestre i settori del commercio all'ingrosso e del commercio al dettaglio si connotano per una dinamica congiunturale simile, sul piano dei risultati economici. La variazione tendenziale dei ricavi è per entrambi, infatti, leggermente negativa (-1,3% per l'ingrosso; -1,2% per il minuto). Il commercio al dettaglio risente dell'andamento negativo della domanda locale, mentre il commercio all'ingrosso si caratterizza per dei risultati positivi del fatturato realizzato dal comparto alimentare (+4,1%), che sono però controbilanciati dall'andamento negativo del fatturato dell'ingrosso non alimentare (-5,5%). L'occupazione presenta un andamento leggermente negativo nel settore del commercio al minuto (-0,9%), mentre nel commercio all'ingrosso si rileva una variazione positiva sostenuta (+4,6%), da ritenersi però di natura transitoria e legata a fenomeni stagionali.

**Graf.11 – Commercio all'ingrosso –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, occupazione e rimanenze totali**



**Graf.12 – Commercio al dettaglio –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, occupazione e rimanenze totali**

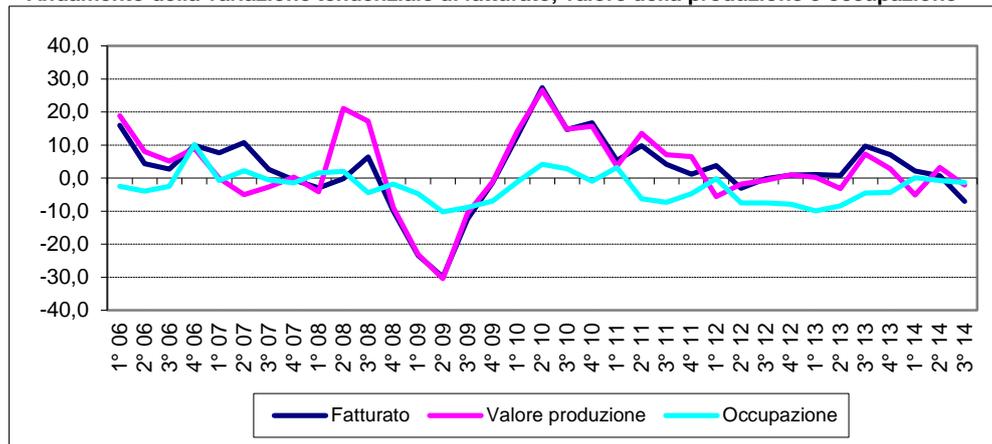




2.7 Autotrasporto merci

Il settore dell'autotrasporto merci evidenzia sul piano dell'evoluzione del fatturato una variazione decisamente negativa (-7,0%) determinata da una contrazione dei traffici sul territorio nazionale e, soprattutto, all'estero. Tiene invece il fatturato realizzato in ambito locale. In contrazione risulta anche l'occupazione che diminuisce su base annua dell'1,3%.

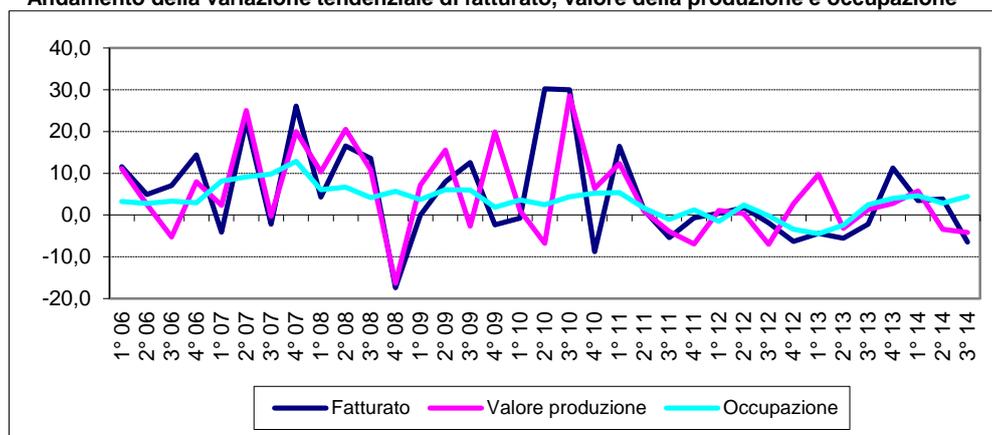
**Graf.13 – Autotrasporto merci –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione**



2.8 Servizi alle imprese e terziario avanzato

Il settore dei servizi alle imprese e del terziario avanzato, dopo alcuni trimestri in cui aveva evidenziato risultati economici decisamente positivi, si caratterizza in questo terzo trimestre 2014 per una marcata riduzione su base tendenziale del fatturato (-6,5%). Va, tuttavia, considerato che il comparto ha spesso mostrato sensibili oscillazioni nell'andamento dei ricavi delle vendite ed è quindi opportuno attendere i risultati delle prossime rilevazioni per comprendere se vi sia un effettivo cambiamento di tendenza in senso negativo oppure se si tratti di un fenomeno transitorio. L'occupazione, invece, continua a mostrare segnali positivi e cresce in maniera decisa (+4,5%), confermando la dinamica dei mesi precedenti.

**Graf.14 – Servizi alle imprese e terziario avanzato –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione**





3. LE OPINIONI DEGLI IMPRENDITORI SULLA CONGIUNTURA

Il questionario inviato alle imprese comprende anche alcune domande in cui si chiede agli imprenditori di esprimere giudizi qualitativi sulla situazione economica e sulla redditività aziendale, sulla capacità di competere propria e della concorrenza, sia con riferimento al trimestre corrente che in termini prospettici, nonché sull'andamento dei prezzi di vendita, dei costi delle materie prime e del costo del lavoro.

A seconda della tematica affrontata, il giudizio qualitativo su redditività e competitività è stato organizzato su una scala ordinabile a tre modalità distinte. Si tratta delle seguenti alternative:

1. situazione aziendale rispetto al trimestre di riferimento: buona, soddisfacente, insoddisfacente;
2. prospettive per il prossimo anno rispetto al trimestre di riferimento: in crescita, uguali, inferiori.

Il giudizio retrospettivo (variazione nell'ultimo trimestre rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente) e le prospettive a un anno relative ai prezzi di vendita, ai prezzi delle materie prime e ai costi del personale contemplavano le seguenti alternative: in crescita sostenuta (oltre il 2%), in crescita moderata (fino al 2%), sostanzialmente invariati, in diminuzione moderata (fino al 2%), in diminuzione sostenuta (oltre il 2%).

3.1 La situazione attuale

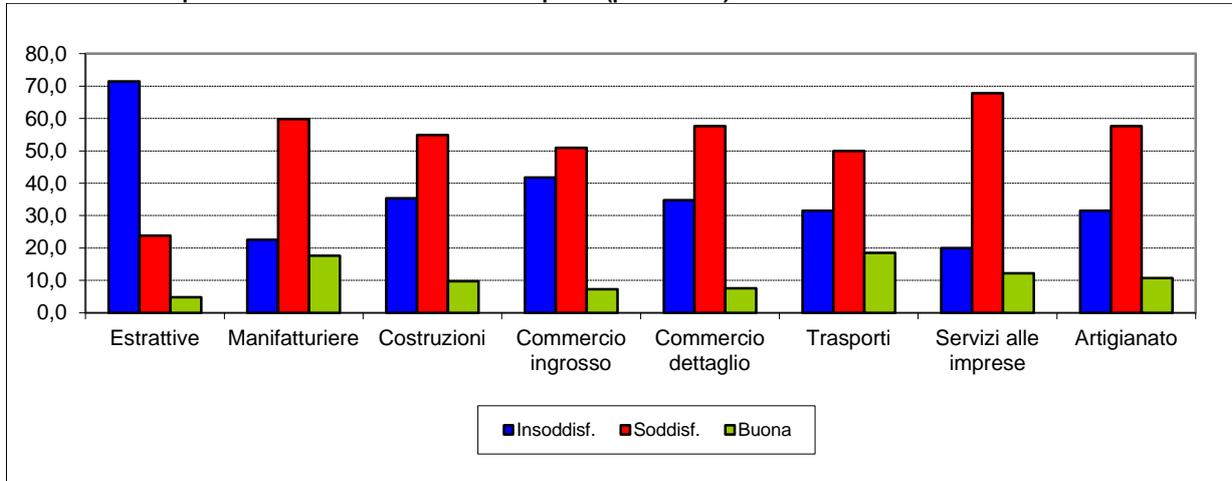
Il giudizio dato dagli imprenditori trentini sulla redditività e sulla situazione economica delle proprie aziende si mantiene anche in questo terzo trimestre del 2014 piuttosto negativo pur evidenziando qualche leggero segnale di miglioramento, in particolare si rileva un aumento dei giudizi orientati alla neutralità rispetto a quelli positivi o negativi. La percentuale di coloro che ritengono la redditività e la situazione economica insoddisfacenti (31,9%) è ancora decisamente superiore rispetto alla percentuale di coloro che le ritengono buone (11,4%), mentre il restante 56,7% le considera soddisfacenti. Il saldo tra le due posizioni contrapposte è pari a -20,5% (Graf.17). Anche in questo trimestre nessuno dei settori evidenzia saldi positivi; meno pessimisti risultano gli imprenditori del settore manifatturiero industriale (-4,9%) e dei servizi alle imprese e terziario avanzato (-7,8%), mentre i saldi maggiormente negativi si rilevano ancora una volta nell'estrattivo (-66,7%) (Graf.15). L'analisi dei giudizi, disaggregata per classe dimensionale, mette invece in luce che sono solo le imprese più grandi, quelle con oltre 50 addetti, le uniche a registrare un saldo positivo (+5,1%), mentre tra le imprese più piccole aumentano sensibilmente i giudizi insoddisfacenti, in particolar modo presso le unità con meno di 10 addetti (Graf.16).

Considerando invece la risposta degli intervistati in relazione alla capacità di competere della propria impresa, una percentuale molto elevata ed in aumento rispetto ai precedenti trimestri (76,2%) ritiene tale capacità "media", l'8,3% "forte" e il 15,5% "debole" (Graf.18). Il saldo tra le due posizioni contrapposte risulta positivo per le imprese con più di 20 addetti, in particolar modo per quelle più grandi con oltre 50 addetti (+18,2%) e negativo per le unità più piccole, in special modo per quelle con 1-4 addetti (-16,7%).

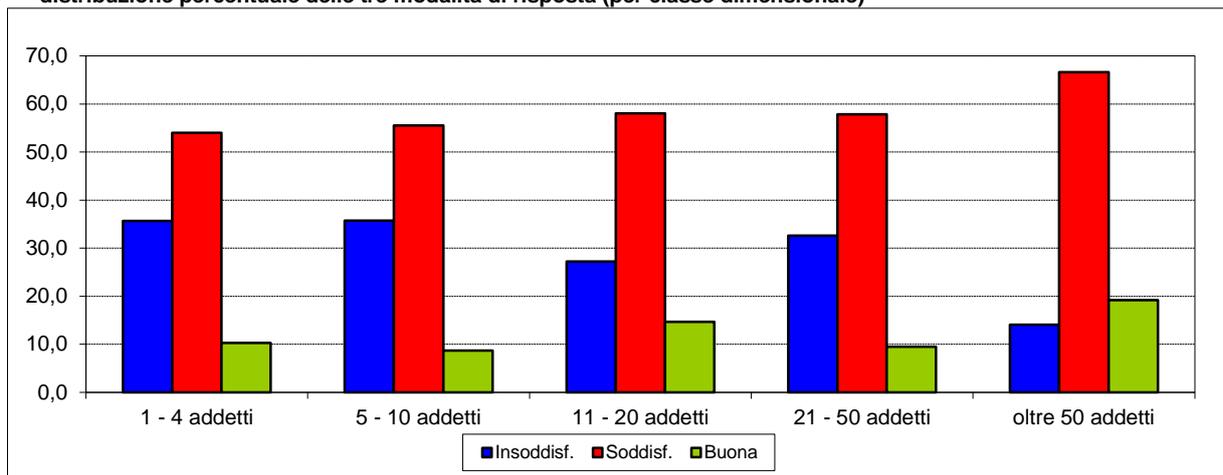
In merito, invece, alla valutazione delle capacità competitive dei concorrenti diretti, le imprese esaminate ritengono i propri concorrenti prevalentemente in possesso di capacità "media" (72,2%). L'opzione "forte capacità" riceve il consenso del 23,0% a fronte di un 4,8% che la valuta "debole".



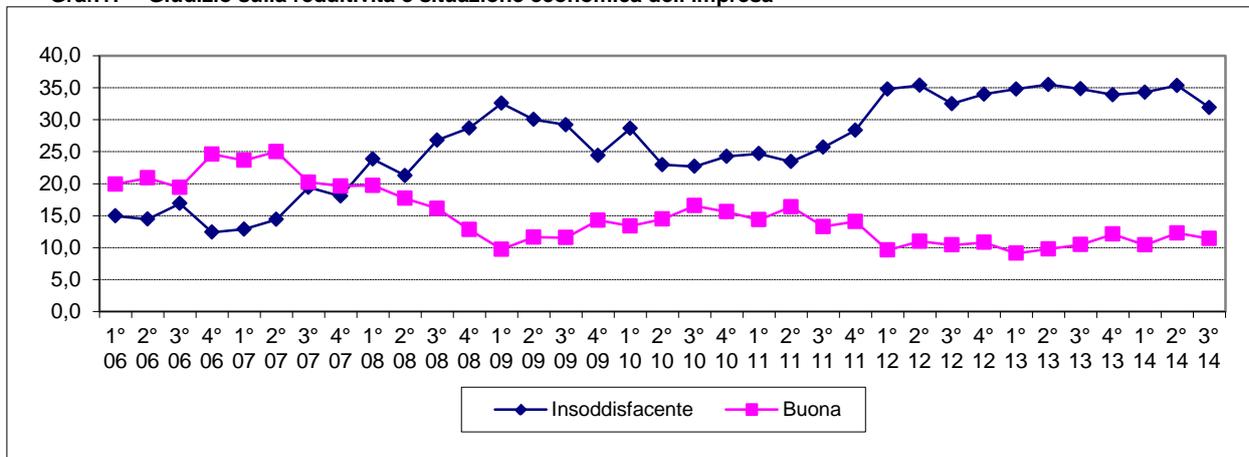
**Graf.15 – Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa:
distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per settore)**



**Graf.16 – Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa:
distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per classe dimensionale)**

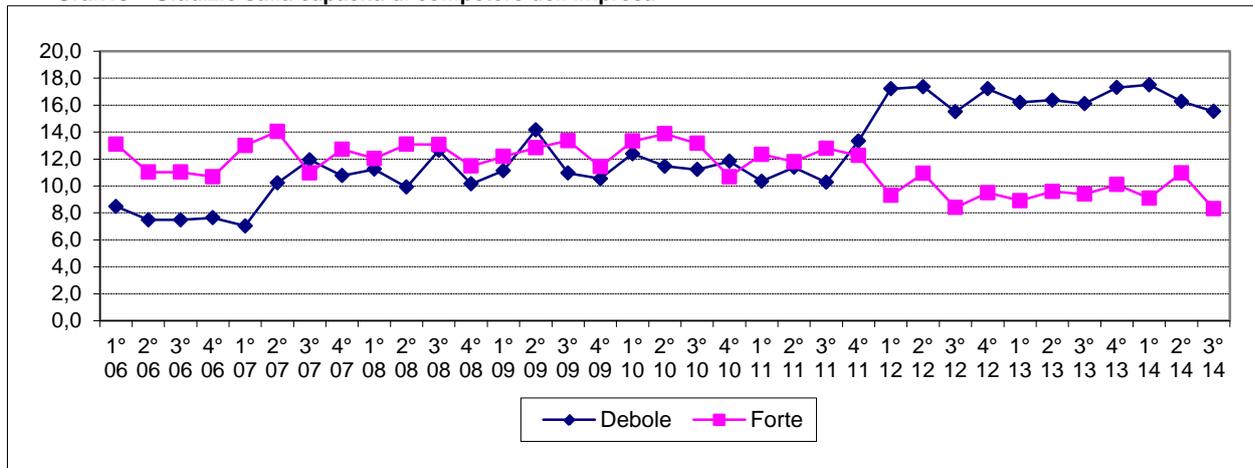


Graf.17 – Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa





Graf.18 – Giudizio sulla capacità di competere dell'impresa

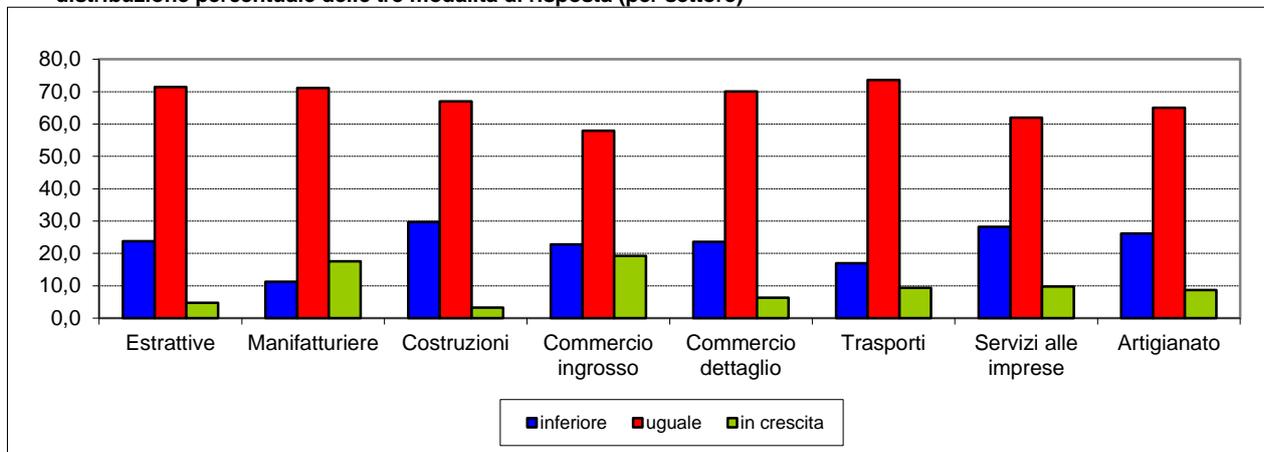


3.2 Le prospettive per i prossimi mesi

Le opinioni degli imprenditori in merito alla situazione dell'azienda in termini prospettici (arco temporale di un anno) si mantengono tendenzialmente invariate rispetto ai trimestri precedenti, con un lieve aumento delle risposte orientate alla stazionarietà. Le imprese che temono un peggioramento della propria situazione economica sono il 23,3%, mentre il 9,4% prevede un miglioramento. Il saldo risulta, quindi, ancora negativo (-13,9%) in leggero peggioramento rispetto ai trimestri precedenti. Il settore che denota un maggior pessimismo circa le prospettive future è quello delle costruzioni (-26,4%), mentre gli imprenditori del manifatturiero sono maggiormente ottimisti e gli unici ad evidenziare un saldo positivo (+6,3%) (Graf.19-20).

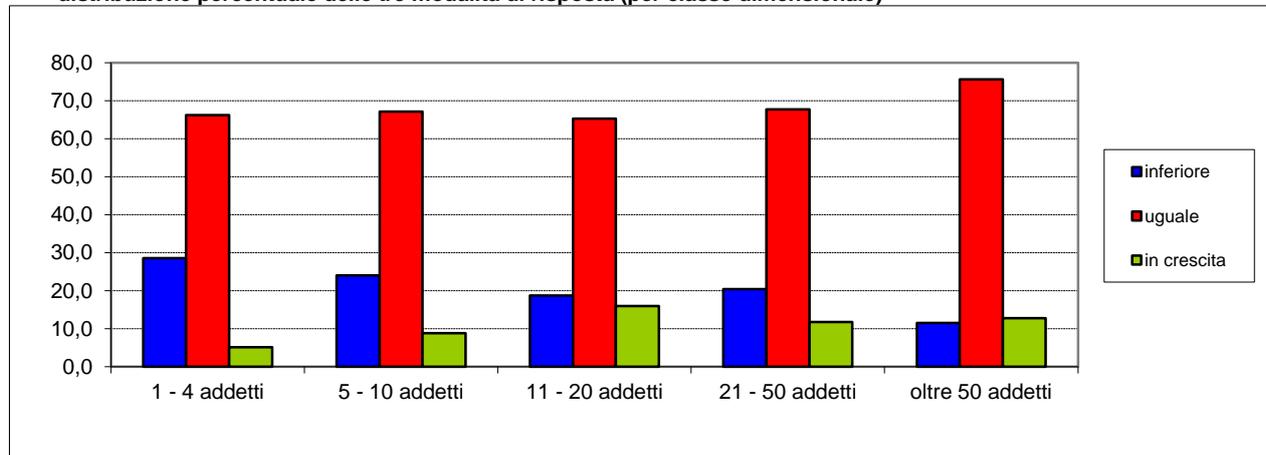
Se analizzati considerando la serie storica degli ultimi trimestri i giudizi in prospettiva sulla capacità competitiva delle proprie aziende evidenziano invece un lieve miglioramento, che già si era manifestato nel trimestre precedente. Il saldo tra ottimisti e pessimisti è, nel periodo analizzato, pari a +1,0%; risulta positivo presso tutte le classi dimensionali maggiori e negativo presso le imprese più piccole, con meno di 10 addetti.

Graf.19 – Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per settore)





Graf.20 – Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per classe dimensionale)



3.3 La dinamica dei prezzi di vendita e dei costi di produzione

Le valutazioni delle imprese sull'andamento dei prezzi di vendita dei propri prodotti o servizi, rispetto allo stesso trimestre del 2013, hanno evidenziato un'elevata concentrazione di risposte su due opzioni: stazionari (65,3%) e in crescita moderata (19,7%). Il 2,9% si posiziona su una crescita sostenuta ed il rimanente 12,1% sulla diminuzione dei prezzi di vendita. I settori in cui prevalgono nettamente i giudizi di crescita sono quelli del commercio, al dettaglio e all'ingrosso, e del manifatturiero, mentre i trasporti e l'estrattivo evidenziano una prevalenza di risposte che indicano una stazionarietà dei prezzi.

Con riguardo ai prezzi delle materie prime, invece, i giudizi retrospettivi si concentrano sulle due opzioni di stazionarietà (49,5%) e di crescita moderata (38,0%). Anche in questo terzo trimestre prevalgono quindi le indicazioni di stazionarietà rispetto alla crescita moderata, indice di un leggero raffreddamento dei prezzi delle materie prime rispetto ai periodi precedenti.

Per quanto concerne infine la valutazione sul costo del lavoro, rispetto sempre allo stesso trimestre dell'anno precedente, prevale l'opzione di stazionarietà (53,5%) seguita da quella di crescita moderata (36,6%) e da quella di crescita sostenuta (7,2%).

NOTA METODOLOGICA

L'indagine trimestrale sulla Congiuntura in provincia di Trento è promossa e realizzata dalla Camera di Commercio I.A.A. di Trento. Il campione, recentemente ampliato per includere anche le imprese con un numero di addetti compreso tra 1 e 4, è stratificato per settore(*) e classe di addetti(**) ed è composto da 2.325 imprese (946 rispondenti nel 3° trimestre 2014) ed è stato selezionato da una popolazione di 19.450 imprese con oltre 1 addetto che appartengono ai settori sottoindicati. La rilevazione è stata condotta nei mesi di ottobre-novembre 2014 dall'Ufficio Studi e Ricerche, con la collaborazione di Questlab srl per la sezione riguardante le imprese con 1-4 addetti.

* settori: industria manifatturiera, imprese artigiane del manifatturiero e dei servizi, estrattive, costruzioni, distribuzione all'ingrosso e al dettaglio, autotrasporto merci, servizi alle imprese e terziario avanzato.

** classi di addetti: 1-4 addetti; 5-10 addetti, 11-20 addetti, 21-50 addetti, oltre 50 addetti.